

Teatro documentario

Introduzione

Salve, sono la dottoressa Lyndsey Bakewell. Sono docente senior e responsabile del programma di teatro della De Montfort University. Questo video è il primo di cinque relativi al Documentary Theatre Workshop, un laboratorio che ho sviluppato nell'ambito del Creativity Project. Questo workshop è stato ideato per introdurre voi o i vostri studenti a elementi di teatro documentario. Pensando ai modi in cui possiamo raccogliere materiali da una serie di fonti diverse, possiamo concentrarci sull'esperienza vissuta e sulla prospettiva personale e anche utilizzare il lavoro di Bertolt Brecht per creare un lavoro che parli a un pubblico particolare.

In questo laboratorio, ho incoraggiato gli studenti a sviluppare le loro capacità di comunicazione lavorando insieme; la creatività prendendo materiali da tutta una serie di luoghi e trasformandoli in materiali per la performance; la collaborazione non solo come gruppo che si esibisce insieme, ma anche la collaborazione tra il performer e il pubblico; e anche il pensiero critico, pensando a come comprendiamo le prospettive, come raccogliamo le informazioni, come lavoriamo con le esperienze di altre persone in modo etico e morale, e come possiamo utilizzare questo non solo per informare la nostra conoscenza, ma anche quella degli altri.

I risultati chiave di questo workshop sono tre: il primo è quello di considerare criticamente il modo in cui utilizziamo la nostra e l'altrui esperienza vissuta per informare la nostra conoscenza e comprensione. Il secondo è imparare a creare nuovi lavori performativi che utilizzino le conoscenze trovate nei giornali, negli archivi o nelle storie. Il terzo è quello di utilizzare il lavoro di Bertolt Brecht, riflettendo sui modi in cui possiamo lavorare con un pubblico e alienarlo per condividere informazioni che informino la nostra conoscenza e comprensione.

Il workshop è suddiviso in tre diverse sezioni. Ognuna di queste sezioni ha delle sottocategorie. Dopo questo video, troverete queste tre sezioni e un altro video che aiuterà voi o gli studenti a sviluppare una prova di portfolio per riflettere su ciò che avete imparato.

Per questo laboratorio sono necessari alcuni materiali. Innanzitutto, dovete scaricare il mio gioco del giornale, tagliarlo e prepararlo per i vostri studenti. In secondo luogo, avrete bisogno di alcuni giornali. Stiamo incoraggiando gli studenti a prendere le storie che li circondano nella loro zona, ma anche a livello nazionale e internazionale. Quindi, se riuscite a procurarvi una serie di giornali che coprano tutti questi formati, sarà eccellente. Gli studenti avranno bisogno anche di una penna e di un foglio di carta.

Attività 1:

Prima di iniziare il primo esercizio, consiglio di prendersi 10 minuti per introdurre il gruppo al Teatro documentario. Questa può essere o meno una forma con cui sono venuti a contatto prima. Per questo motivo, fornire alcuni di questi principi fondamentali sarà davvero utile per navigare negli esercizi che seguiranno nel workshop. Se si tratta di un gruppo con cui non avete mai lavorato prima, potreste trovare che porre loro alcune domande di base sulla drammaturgia, sulla performance, su come creiamo il lavoro e da dove creiamo il lavoro darà loro una buona base per esplorare le loro conoscenze attuali. Sarete poi in grado di integrare queste conoscenze dicendo loro che li introdurrete a una nuova forma di spettacolo che in realtà attinge la conoscenza e la comprensione e la prospettiva da luoghi diversi, compresi i giornali, le storie, l'esperienza vissuta, la testimonianza personale e così via. Se si tratta di un gruppo con cui lavorate da molto tempo, potreste già sapere qual è la loro comprensione. Perciò potreste voler approfondire un po' cos'è il teatro documentario; questa potrebbe essere un'ottima occasione per interrogarli sull'opera di Brecht, se ne sanno già qualcosa, o per dare loro una breve introduzione all'opera creata da Brecht e ai suoi principi chiave. Quello che ci interessa davvero è che il gruppo capisca che lavoreremo con i materiali per generare le nostre performance, che attingeremo alle citazioni dirette, alle parole chiave e all'esperienza diretta nella nostra performance. E questo comporta alcune decisioni etiche e morali, e che dobbiamo essere sensibili quando ci avviciniamo a questo materiale. Se non avete familiarità con il teatro documentario, questa definizione che mi piace usare e questa spiegazione potrebbero esservi utili. Mi piace dire al mio gruppo che:

"Il teatro documentario è una forma di spettacolo che si basa sull'esperienza vissuta e sull'esperienza riportata dagli individui. Lo spettacolo o il prodotto finale del teatro documentario può assumere molte forme diverse. Tra queste ci sono la narrazione, il teatro verbatim, la narrazione tradizionale e anche forme di teatro fisico. Ci sono molti luoghi in cui possiamo cercare materiali che ci aiutino a creare il Teatro documentario. Possono essere i giornali, i programmi televisivi, i social media, le foto, le interviste, i sondaggi, o qualsiasi altro luogo in cui possiamo ottenere l'esperienza personale e la prospettiva di qualcuno. La prospettiva è particolarmente importante nel Teatro documentario, dobbiamo pensare a come capire quali sono le informazioni affidabili e quelle condivise attraverso la lente della prospettiva personale. Dobbiamo anche considerare di chi è la prospettiva che condividiamo e come".

Le attività di questo laboratorio ci aiuteranno a lavorare su tutto questo. Una volta completata l'introduzione, potete passare all'attività 1, che ho chiamato Che cosa c'è nei titoli dei giornali? Per completare questa attività impiego circa 35 minuti in totale. Ma potete ampliarla o accorciarla a seconda delle esigenze del vostro gruppo. Potreste riproporla un paio di volte nel corso di un paio di settimane diverse, per far sì che gli studenti si impegnino davvero con l'idea dei titoli dei giornali e di ciò che ci dicono sulla storia o di ciò che non ci dicono, in realtà. Per questo esercizio vi servirà il mio gioco dei titoli di giornale, che troverete in fondo a questa pagina tra le risorse dell'attività. Per questa attività, ho identificato i titoli chiave di un giornale che ritengo interessanti, o provocatori in qualche modo, o che magari fuorviano il lettore sull'argomento della storia e ho eliminato una delle parole chiave. Queste parole

chiave sono riportate in un elenco separato in fondo al documento. Ritagliate il titolo principale del giornale e le singole parole e spargetele per terra nello spazio. Chiedete agli studenti di scegliere una parola e un titolo di giornale che pensano funzionino insieme.

Permettete e incoraggiate i vostri studenti a essere creativi. Non siamo necessariamente interessati a quale sia la risposta corretta, ma a capire quale sia il titolo di un giornale interessante, o un titolo divertente, o un titolo provocatorio, o un titolo controverso. Pensiamo a come funzionano e a come non funzionano, alla struttura di questi titoli e a come potremmo usarli nel nostro lavoro. Date agli studenti il tempo di spostarsi per leggere tutti i titoli di giornale con le parole ammesse e tutte le singole parole e date loro il tempo di selezionarle. Poi passate a una discussione con il vostro gruppo, chiedendo loro di fare il giro del cerchio per leggere i loro titoli. Spesso questo porterà a molte risate, a molto divertimento, a qualche sussulto, a seconda del tipo di titolo che hanno creato; e dalla risposta del gruppo, possiamo iniziare a capire come i titoli dei giornali vengono recepiti dagli ascoltatori e dal pubblico. Una volta che tutti hanno condiviso il loro titolo di giornale, costruite uno spazio per chiedere agli studenti: "Che cosa è successo? Che cosa abbiamo imparato? Perché i titoli dei giornali funzionano in questo modo? E di cosa dobbiamo tenere conto quando lavoriamo non solo con i titoli dei giornali, ma anche con il tipo di lavoro che creiamo?"

Questo è un luogo davvero ideale per introdurre la questione della prospettiva, del processo decisionale etico e morale. Possiamo creare lavori, titoli e performance divertenti, provocatori e controversi con le storie che troviamo, ma quanto è giusto dal punto di vista etico? E quali sono le decisioni morali che dobbiamo prendere per farlo? Allo stesso modo, possiamo realizzare qualcosa di molto naturalistico e fedele alla storia originale? Qual è l'impatto di questo lavoro? E l'impatto è maggiore se giochiamo con la storia in modo più creativo? Non stiamo cercando risposte rapide o difficili da ottenere. Stiamo solo aprendo la discussione al gruppo e facendo in modo che riflettano e forniscano la loro prospettiva su come funziona tutto questo.

Se state lavorando da soli, da casa o da qualsiasi altro luogo, vi ho fornito un modello di titolo adattato. Quando aprite il documento, troverete i titoli con le parole mancanti e l'elenco delle parole che potete includere. Troverete anche un foglio di risposte che potrete consultare una volta creati i vostri titoli di giornale.

Il passo successivo di questa attività è pensare alle prospettive. Selezionate uno dei titoli dei giornali e pensate a quali personaggi potrebbero esistere all'interno di quel titolo. Ad esempio, se il titolo è "I padri e le madri sono scioccati dal prezzo degli asili nido", i personaggi potrebbero essere una madre, un padre e un funzionario del governo. Chiederete poi al gruppo di identificare due diverse prospettive che esistono all'interno di questo titolo e della storia circostante. Per questo titolo di esempio, le prospettive sarebbero quelle della madre e del padre e quella del funzionario governativo. Una volta identificati i personaggi, chiedete ai volontari del vostro gruppo di studenti di incarnare e improvvisare questa storia. Non deve essere una storia lunga o complessa, ma dobbiamo essere in grado di presentare le prospettive. Quindi, una volta che avrete i vostri volontari, chiederete loro di improvvisare la storia da una sola prospettiva. Per esempio, i tre studenti volontari che incarnano la mamma, il papà e il funzionario del governo, reciteranno la storia prima dalla prospettiva della mamma e del papà. Potrebbero esserci commenti su quanto sia costoso, su come non possano permetterselo, su come debbano lavorare molte ore per poter pagare l'asilo.

Gli studenti portano avanti questa storia finché non arrivano alla fine della loro narrazione improvvisata e poi si fermano. Chiedete al resto del gruppo di dare un breve feedback su ciò che hanno visto e su ciò che hanno sentito. Mantenete questa discussione abbastanza breve, perché tra poco ci sarà una discussione più ampia in cui potremo confrontare i due diversi tipi di performance. Una volta che il gruppo vi avrà fornito ciò che ha visto e ciò che ha sentito, riproporremo la storia, ma questa volta dalla prospettiva alternativa. Quindi, nella seconda prova, ascolteremo la storia dal punto di vista del funzionario governativo. Potremmo quindi sentire cose come: stiamo cercando di coprire tanti costi diversi all'interno del Paese. Stiamo lottando per far quadrare i conti, dobbiamo aumentare le tasse, dobbiamo chiedere ai genitori di pagare per le cose. Una volta che la storia ha fatto il suo corso, chiedete agli studenti volontari di tornare al gruppo e prendetevi circa 10 minuti per facilitare la discussione.

In questa discussione penseremo a cosa succede quando lo ascoltiamo da diverse prospettive. Cosa succede quando ascoltiamo una sola prospettiva alla volta? Cosa succede alla narrazione, alla nostra comprensione di ciò che il pubblico riceve? E in che modo possiamo garantire che le diverse prospettive abbiano uguale spazio e uguale tempo? Infine, chiedete agli studenti di identificare alcune delle sfide principali quando si pensa alla rappresentazione delle prospettive. Ad esempio, come facciamo a dare lo stesso tempo alle prospettive? Come raccogliamo le informazioni che ci aiutano a definire le prospettive e da dove le raccogliamo? e se hanno già delle prospettive applicate a loro? Una volta che gli studenti hanno risposto a tutte queste domande, potete concludere la discussione e passare all'attività due, che troverete nel prossimo video.

Se lavorate da soli - Per completare questa prima attività, scegliete uno di questi titoli e provate a scrivere una sceneggiatura per voi stessi. Anche in questo caso, pensate alle diverse prospettive, a chi sono i personaggi e a chi sono i due punti di vista. Scrivete il copione per ognuna di queste diverse prospettive e provate a recitarlo davanti a una telecamera e a riascoltarlo. Annotate ciò che accade quando recitate quei pezzi di copione. Pensate a che tipo di linguaggio viene usato e a come avete costruito i personaggi. Questo vi metterà nella posizione ideale per svolgere l'attività successiva, che troveremo nel prossimo video.

Attività 2:

Bentornati e benvenuti alla seconda attività, che ho chiamato "What's the scoop".

Nella seconda attività inizieremo a lavorare direttamente con i giornali. Se siete un insegnante o un facilitatore, sarebbe opportuno che aveste una pila di giornali che gli studenti possono prendere. Separate gli studenti in gruppi di due o tre e chiedete loro di prendere un giornale a caso. Dovranno scegliere una storia e leggerla. Spesso siamo portati a sfogliare il giornale, a pensare al tipo di storia su cui vorremmo lavorare e se abbiamo qualche conoscenza precedente. Se possibile, incoraggiate i vostri studenti a non farlo. È meglio che non sappiano nulla di queste storie. Ed è anche meglio che non ci pensino troppo a

lungo. Potete chiedere loro di aprire una pagina a caso e di scegliere una storia qualsiasi. Oppure possono sfogliare la pagina e sceglierne una man mano che la incontrano. In ogni caso, gli studenti non devono pensare troppo a lungo a questa storia e a cosa ne faranno. La prima cosa da fare è leggere la storia, incoraggiando tutti i membri del gruppo a leggerla separatamente, e poi discutere insieme di che cosa parla la storia? Cosa dice? Chi c'è in questa storia? E cosa dovremmo capire da questa storia? Questo permetterà ai gruppi di avere una comprensione coesa della storia. Hanno bisogno di questa comprensione coesa per poter creare un lavoro da presentare a un pubblico. Potreste quindi scoprire che alcuni studenti hanno qualche piccolo disaccordo, ma va bene, purché lo risolvano prima di iniziare a creare il lavoro.

Ora, se lavorate da soli, questa è un'attività facile da replicare: prendete un giornale, prendete una storia e leggetela. E scrivete per voi stessi. Che cosa significa quella storia? Che cosa capite da questa storia? Chi faceva parte di questa storia e quali prospettive esistono? Questo vi servirà per la parte successiva dell'attività.

La parte successiva di questa attività consiste nell'identificare le parole e le frasi chiave. Gli studenti possono usare gli evidenziatori, le loro penne, un foglio di carta, in qualsiasi modo vogliano farlo. Questa parte dell'attività deve essere molto breve, solo cinque minuti, in modo che non ci pensino troppo a lungo. Gli studenti rileggeranno la storia e sottolineeranno tutte le parole o le frasi che ritengono importanti per il racconto della storia. Queste parole e frasi costituiranno la base del loro lavoro di rappresentazione. Fate in modo che pensino a quali prospettive vengono create e a come utilizzare le parole e le frasi chiave per sviluppare nuove prospettive o per identificare particolari personaggi.

Se state lavorando da soli, potete fare esattamente la stessa cosa. Esaminate la vostra storia, identificate le parole e le frasi chiave che utilizzeremo durante la performance.

Una volta ottenute le parole e le frasi chiave, gli studenti inizieranno a scrivere il loro copione. Date loro circa 10 minuti e chiedete loro di scrivere un copione di uno o due minuti che useranno per la loro performance. Si tratta di circa 300-500 parole. Ci sono alcune regole per questo copione: il copione deve includere tutte o il maggior numero possibile di parole e frasi che hanno appena evidenziato; ci deve essere un personaggio per ogni membro del gruppo, anche se questo personaggio è uno spettatore o una duplicazione di un altro personaggio; ogni membro del gruppo deve avere qualcosa da dire e deve esibirsi; e ci devono essere anche due prospettive presenti all'interno del pezzo di testo. Gli studenti possono essere creativi su come sviluppare il loro pezzo di scrittura. Può essere fattuale, naturalistico o comico. Potrebbe essere qualsiasi cosa vogliano che sia. Ma l'importante è che alla fine dei 10 minuti abbiano un pezzo di testo da recitare.

Se state lavorando da soli, potete fare questa attività, ma forse volete scrivere un monologo piuttosto che un pezzo a più personaggi? O forse volete invece interpretare tutti i personaggi? O forse si tratta di un tipo diverso di scrittura che parla al pubblico, non incarnando necessariamente il personaggio, ma parlando delle prospettive di diversi tipi di persone? In ogni caso, create le vostre sceneggiature che includano quelle parole e quelle frasi.

Infine, chiederemo agli studenti di riflettere sulla loro scrittura e di discutere cosa è successo quando hanno preso la loro storia dal giornale, hanno identificato personaggi e prospettive e parole chiave e poi hanno creato qualcosa di nuovo. Incoraggeremo gli studenti a pensare a quali sono state le sfide, i problemi, a come hanno preso certe decisioni, a quale pensano sia la qualità della loro scrittura, in termini di trasmissione di quella storia e di quella narrazione. Aprire la discussione in questo modo permetterà agli altri gruppi di imparare gli uni dagli altri. Permetterà loro di sviluppare ulteriormente il proprio lavoro, se lo desiderano.

Se state lavorando da soli, vi suggerisco di registrare ciò che avete scritto e di guardarlo. Fate voi stessi il processo di riflessione. Cosa vedete, cosa sentite e cosa imparate su ciò che avete scritto? E quali sviluppi potreste voler creare? Una volta completata la discussione, gli studenti hanno terminato la seconda attività. La terza attività si trova nel prossimo video.

Attività 3:

La terza attività del Laboratorio di teatro documentario si chiama Brecht e la performance. In questa particolare attività, inizieremo a introdurre alcuni dei principi chiave di Brecht sull'alienazione e sul lavoro con il pubblico.

La prima cosa da fare è chiedere agli studenti, nei loro gruppi, di mettersi in cerchio, di scegliere uno dei personaggi che hanno scritto nei copioni e di pensare a come incarnare quel personaggio, con il viso, il corpo, la voce e l'atteggiamento. Poi, a turno, si risponderanno l'un l'altro. Quindi chi è il personaggio uno si rivolgerà al personaggio due, risponderà al personaggio due nel modo in cui pensa che il personaggio risponderrebbe. Per esempio, se il personaggio uno è una madre e il personaggio due è un bambino, la risposta potrebbe essere amorevole, potrebbe essere abbracciarlo, baciarlo, avere tratti del viso gentili, essere un regalo aperto. Una volta che il personaggio uno ha finito di rispondere al personaggio due, passerà al personaggio tre e risponderà di nuovo a quel personaggio. Supponiamo, ad esempio, che il personaggio tre sia un funzionario del governo, che ha appena detto che una madre non può permettersi di mandare il figlio all'asilo; è probabile che la posizione della madre cambi fisicamente, forse sarà più tesa e chiusa, il viso cambierà e probabilmente cambierà anche la vicinanza all'altro. Poi il personaggio uno risponde al personaggio quattro. Questo continua a girare intorno al cerchio. Così l'allenatore due risponde all'uno e al tre, poi al quattro, e così via, fino a quando ogni personaggio ha risposto a ogni altro personaggio, pensando in modo molto specifico al modo in cui incarna il personaggio, alle sue emozioni e alle sue risposte reciproche.

Una volta che gli studenti hanno finito di rispondere l'uno all'altro fisicamente ed emotivamente, ci baseremo sulla comprensione della giustizia di Brecht e penseremo a come fisicizzare e incarnare questi personaggi. Nello scenario teatrale, utilizzeremo due diversi stili di rappresentazione che si collocano su una scala graduale che va dal naturalismo all'esagerazione di personaggi archetipici e stereotipati. Innanzitutto, con il primo stile, chiederemo agli studenti di recitare il loro copione nei panni dei loro personaggi in modo naturalistico - cercheranno di incarnare questi personaggi nel modo più fedele possibile alla vita. Una volta fatto questo, chiederemo agli studenti di pensare rapidamente a cosa succede

quando incarnano i loro personaggi in questo modo? Cosa dicono al pubblico? Cosa stanno trasmettendo al pubblico? E come reagirà il pubblico?

Dopo aver eseguito il primo stile e aver avuto la possibilità di rifletterci sopra, chiederemo loro di eseguire il secondo stile, che è una versione esagerata e più grande della vita di questi personaggi. Potrebbero essere esagerati i tratti corporei, la voce potrebbe essere alta, il modo di parlare potrebbe essere esagerato, il tono della voce potrebbe essere esagerato. Qualunque sia il modo in cui i vostri studenti vogliono esagerare questi personaggi va benissimo, ma devono ripercorrere il copione dall'inizio alla fine, incarnando i loro personaggi in questo modo. Una volta terminato, chiedete loro di nuovo, nel loro gruppo, di pensare a cosa è successo quando hanno esagerato i loro personaggi? Che cosa hanno imparato su di loro? Cosa pensano che il pubblico possa aver preso da loro? E come cambia la prospettiva per il pubblico?

Una volta che gli studenti hanno provato i brani sia nello stile uno che nello stile due, chiedete loro di scegliere lo stile che ritengono più adatto alla loro storia. Potrebbero riproporre la storia in modo del tutto naturalistico, oppure potrebbero eseguirla in modo molto esagerato. In ogni caso, chiedete al gruppo di decidere cosa accadrà. Poi, ogni gruppo si esibirà di fronte al resto della coorte di studenti. Si esibiranno nello stile che hanno scelto e poi chiederete al pubblico di rispondere. Il pubblico darà un feedback su ciò che vede, su ciò che ha imparato, sul tipo di personaggi che pensa siano lì davanti a lui e sul tipo di prospettive che sta ottenendo. Fate questo per ogni gruppo e facilitate la discussione. Questo permetterà agli studenti di riflettere e analizzare criticamente il tipo di spettacolo creato e il modo in cui lo hanno portato avanti dal giornale fino alla rappresentazione pratica.

Se lavorate da soli, potreste pensare di incarnare solo uno di questi personaggi. Prendete il personaggio e recitatelo. Registrate il tutto con la telecamera e chiedete a qualcun altro di guardarlo e di darvi un feedback. Oppure, se non avete nessuno che lo guardi, registrate con la videocamera e lasciatevelo per un paio di giorni. Tornate, riguardate il lavoro che avete fatto e rispondete alle stesse domande. Cosa avete imparato su quei personaggi? Che cosa avete visto su quali prospettive erano presenti? Che cosa avete imparato?

Una volta che gli studenti hanno terminato questo processo di discussione, hanno completato il Laboratorio di teatro documentario. Potreste inserire una sezione extra per una discussione più ampia su cosa succede quando attingiamo materiali da luoghi diversi e presentiamo a un pubblico storie che non ci appartengono? Quali decisioni hanno preso, come le hanno prese, perché le hanno prese e quale pensano sia stato il risultato? Potreste anche chiedere loro di riflettere sulle competenze che hanno sviluppato in questo laboratorio. Ricordate che stanno lavorando sulle abilità di creatività, pensiero critico, collaborazione e comunicazione. Chiedete quindi loro di pensare a come il workshop ha facilitato queste competenze e a come potrebbero utilizzarle in futuro, in modo da poter creare le prove del loro portfolio. Dopo questo video c'è un altro video sulla creazione di prove di portfolio.

Portafoglio

La creazione di prove di portfolio è molto importante per riflettere sulle competenze sviluppate in questi workshop. Abbiamo chiesto agli studenti di prendere in mano i titoli dei giornali per iniziare a capire come funzionano in termini di creazione di prospettive e di racconto. Abbiamo poi dato agli studenti l'opportunità di confrontarsi con le storie stesse e di iniziare a identificare i diversi personaggi o le diverse prospettive all'interno di quelle narrazioni. E poi abbiamo dato loro l'opportunità di riproporle. Quando gli studenti o voi stessi avete sviluppato abilità di comunicazione, collaborazione, pensiero critico e creatività, e avete creato una performance, un modo in cui potreste riflettere sul vostro lavoro è quello di creare un audio blog o un podcast su ciascuna delle fasi di ciò che avete imparato, dove potete parlare delle diverse prospettive, di come avete lavorato con i materiali, di cosa avete imparato dai materiali e di come avete sviluppato il lavoro. Oppure potreste voler scrivere una recensione teatrale che rifletta sul lavoro finale che avete creato e sul modo in cui lo avete ottenuto: entrambi i processi vi permetteranno di cogliere i modi in cui sono state sviluppate queste competenze. L'importante è pensare a come utilizzare queste competenze in futuro.

Attraverso il confronto con giornali e prospettive, in questo laboratorio siamo stati in grado di sviluppare le capacità di identificare la vera conoscenza e la comprensione. Siamo stati in grado di riconoscere la comprensione di eventi diversi da parte di persone diverse, di essere compassionevoli ed empatici nei confronti dei diversi lati della storia. Questo è molto importante quando si accede all'istruzione superiore o al mondo del lavoro. La capacità di avere una mentalità aperta, di ascoltare prospettive diverse, di accettare le opinioni di altre persone è un'abilità fondamentale. E questo è un aspetto che vorrete inserire nel vostro portfolio. Non solo, siete in grado di risolvere i problemi e di creare nuovi lavori. Assicuratevi di includere queste caratteristiche nel vostro portfolio, che vi aiuteranno sicuramente nella vostra futura carriera scolastica o lavorativa.